

AVVERTENZA

L'Assemblea ordinaria della Società Ligure di Storia Patria nella sua seduta del 9 gennaio 1921, considerando l'insufficienza delle entrate sociali in confronto con gli smisurati e non mai più uditi prezzi raggiunti da tutte le cose necessarie alla vita così materiale come intellettuale, e specialmente con gli attuali prezzi di stampa — insufficienza che menoma e rallenta l'opera della stessa Società riducendone notevolmente la pubblicazione degli Atti — deliberava di rivolgersi alla generosità dei principali Enti pubblici non che delle Banche e di tutte le grandi Società marittime, commerciali e industriali della Liguria, perchè volessero concedere un sussidio pecuniario in favore di detta pubblicazione. In osservanza della quale deliberazione la Presidenza della Società inviava ai Dirigenti delle su accennate Istituzioni la lettera seguente.

Ill.^{mo} Signore,

La Società Ligure di Storia Patria, sorta nel 1857 principalmente per iniziativa di Vincenzo Ricci e pervenuta ad occupare un posto cospicuo nel campo degli studj per opera di una falange di storici valorosi fra i quali son da ricordare a titolo d'onore Luigi Tomaso Belgrano, Corneio Desimoni e Marcello Staglieno, risente anch'essa duramente gli effetti della crisi economica che imperversa da alcuni anni in conseguenza della guerra mondiale. Basti dire che le spese richieste dalla pubblicazione dei suoi Atti sono cresciute nel rapporto da 1 a 10 e tendono ancora ad aggravarsi. Quantunque la Società abbia procurato di ristabilire il suo bilancio coll'aumento della quota annua sociale e col ridurre la propria attività, e sebbene il numero dei soci attesti come non le manchi ed anzi si sia fatta più viva in suo favore la solidarietà degli studiosi, non è men vero che essa teme di non poter più assolvere colla stessa efficacia il proprio compito. Perciò è venuta, in virtù di deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria del 9 gennaio 1921, nel divisamento di sollecitare un concorso pecuniario, sia pur modesto, non solo dagli Enti morali pubblici, ma anche dagli Istituti che hanno intenti precipuamente finanziari e industriali. E ciò perchè l'opera sua può essere anche apprezzata da coloro, i quali, pur non occupandosi di discipline storiche, le considerano

come fattori di civiltà, e intendono reagire contro la tendenza di coloro cui sta a cuore di promuovere e favorire esclusivamente il lavoro materiale.

Colla speranza che l'Azienda così nobilmente diretta dalla S. V. voglia prendere in considerazione il presente appello, chi scrive fin d'ora ne la ringrazia vivamente.

Il Presidente

ARTURO ISSEL

Il Segretario

FRANCESCO POGGI

Risposero favorevolmente all'invito della Società gli infrascritti Istituti, dei quali si fa qui menzione onorevole per additarli alla gratitudine dei soci e di tutti coloro che tengono in pregio gli studj, non che ad esempio ed incitamento per altre consimili elargizioni; ed ai quali la stessa Società rinnova pubblicamente i più veraci ringraziamenti.

Nell'anno 1921

La CASSA GENERALE	con L.	500
» CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	» »	500
» SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI	» »	100
» CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI GENOVA	» »	500
» BANCA D'ITALIA	» »	500

Nell'anno 1922

La NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA	con L.	500
» CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI GENOVA	» »	500
» CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	» »	500
Il CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA	» »	500
La BANCA D'ITALIA	» »	400

Il MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, oltre il consueto assegno annuo, cedette alla Società un sussidio straordinario di L. 3000 nell'anno 1921 ed un sussidio straordinario di L. 5000 nell'anno 1922; e la PROVINCIA DI GENOVA elevò ultimamente l'ordinario contributo annuo da L. 1000 a L. 2000.